

José Pedroni e le sue radici piemontesi

José Bartolomé Pedroni nacque a Gálvez in provincia di Santa Fe il 21 settembre 1899, il padre Gaspare era nato a Besozzo in provincia di Varese il 5 gennaio 1863 di professione costruttore edile. La madre era invece Felisa Fantino nata il 17 giugno 1870 a Portacomaro nei pressi di Asti, di professione filandaia.

Di questo poeta abbiamo già avuto modo di parlare in un precedente articolo dedicato a Maria Robotti (Maria de Alcorta); una delle sue prose era dedicata a questo personaggio¹.

Ricostruiamo le vicende della madre dai documenti ritrovati presso il comune di Portacomaro e da una lettera che ella scrisse all'età di 73 anni, conservata presso il museo Pedroniano inaugurato nel novembre 2014 a San Carlos Norte in provincia di Santa Fe².

Nell'archivio comunale di Portacomaro, viene registrato il seguente atto:

L'anno mille ottocento settanta addi diciannove del mese di Giugno ore sette antimeridiane in Portacomaro alla residenza municipale ivi avanti me Porcellana Vincenzo Sindaco Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Portacomaro, Provincia di Alessandria³, è personalmente comparso Fantino Vincenzo d'anni venticinque contadino figlio del vivente Luigi e della fu Felicità Monticone, nato a Mongardino e residente in questo comune il quale alla presenza delli Ciattino Lorenzo d'anni cinquantatre mediatore del fu Ignazio e Cadario Giovanni d'anni quarantasei entrambi residenti in questo comune assunti a testimoni dallo stesso Fantino presentati aventi li requisiti dalla Legge regolati mi ha presentato un Bambino di sesso Femminino e mi ha dichiarato che il medesimo è nato alle ore cinque pomeridiane del giorno diciassette corrente mese di Giugno da sua moglie seco lui convivente Magnetti Marianna d'anni ventidue figlia del fu Domenico e della vivente Rosa Graziano nata e residente in questo comune a cui viene posto il nome di ANGELA. Tale nascita ha avuto luogo nella casa d'abitazione ordinaria del dichiarante e propria delli fratelli Vercelli posta in questo territorio Regione Colombino. Da che si è redatto il presente in duplice originale e del quale previa lettura e conferma si sono tutti meco sottoscritti...

Seguono le firme di

Fantino Vincenzo

Ciattino Lorenzo, testimone

Cadario Giovanni, testimone

Porcellana Vincenzo Sindaco Ufficiale dello Stato Civile

Dal documento apprendiamo che la madre di José Pedroni, conosciuta come Felisa, fu registrata allo Stato Civile di Portacomaro, attualmente in provincia di Asti, come Angela. Probabilmente essa fu sempre conosciuta in Argentina come Felisa, a ricordo della nonna materna, già defunta al momento della sua nascita, che nell'atto è citata con il nome in italiano di Felicità.

La lettera scritta da Felisa Fantino all'età di 73 anni, ripercorre brevemente il suo arrivo nella nuova terra, l'Argentina. È un ricordo lasciato ai figli e ai nipoti.

Carta scritta dalla Nonna Felisa nel 1943 - Parole di una madre ai suoi figli

Vorrei raccontarvi molte cose della mia vita, io che nacqui in Italia il 17/6/1870 nel paese di Portacomaro d'Asti, provincia di Alessandria e venni in questo paese a 17 anni nella nave Umberto I

¹ GIANCARLO LIBERT, *Maria De Alcorta. Una donna piemontese in Argentina*, in Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le province di Alessandria e Asti, annata CXXV (anno 2016), pp. 340-341.

² Ringrazio per avermi fornito preziose informazioni e avermi agevolato nel reperimento di documenti su José Pedroni e sulla madre, Roberto Lance curatore del Museo Pedroniano di San Carlos Norte, il sindaco di San Carlos Norte Carlos Chavarini, la signora Franca Biondi del Museo di Esperanza, Silvana Neumann di San Carlos Centro, Tiziano Toniolo di Castell'Alfero e gli uffici comunali di Portacomaro.

³ Sino al 1936 Portacomaro era in provincia di Alessandria.

con mio padre, era il giorno 29/6/1887 giorno di San Pietro e Paolo e passammo davanti alla Chiesa di San Pietro, io ero molto felice venire in questa nuova amata terra nella quale ho passato i migliori anni della mia vita, sempre con buona volontà e lavorando, aiutando i miei figli, ho raggiunto i 73 anni, passati molto rapidamente. Adesso che anche i miei figli hanno dei bambini, voglio lasciare questo piccolo ricordo a loro, ai figli, ai nipoti...

Dalla breve lettera indirizzata ai figli e ai nipoti, Felisa Fantino ricorda la sua nascita, il viaggio con il padre sulla nave Umberto I, l'arrivo a Buenos Aires il 29 giugno 1887, giorno di San Pietro e Paolo, e della sua felicità passando davanti alla chiesa di San Pietro.

Felisa Fantino si trasferì in provincia di Santa Fe, non sappiamo se immediatamente nella località di Gálvez o in località vicine. Arrivarono pochi giorni dopo che in tutta la provincia era stato effettuato il primo censimento generale della provincia (6, 7 e 8 giugno del 1887). Nel censimento della località di Estación Gálvez e dei campi Gimenez (parte), Gálvez (Colonia Margarita) e Aldao si registrano molti astigiani⁴ come le famiglia Robba di Frinco, Rabino di Moncalvo, Perletti di Asti e Gagliardi di Mombercelli. Tra questi astigiani ci sono anche due bambini: Magnetti Battista di 3 anni nato a Scurzolengo e Magnetti Camillo di 2 anni nato a Portacomaro, essi vivono probabilmente con la mamma Binchenceo Angela di Scurzolengo; è probabile che questa famiglia – forse parenti di Felisa da parte di madre - fosse appena arrivata in Argentina, mentre del padre non risultano indicazioni⁵.

Felisa Fantino, appena arrivata in Argentina conobbe Gaspare Pedroni che all'epoca aveva 24 anni e probabilmente anch'esso arrivato in Argentina nello stesso anno. Si sposarono il 24 di ottobre del 1887 nella località di Pueblo Irigoyen⁶, in provincia di Santa Fe. Dal matrimonio nacquero undici figli, José il poeta fu l'ottavo.

José Pedroni iniziò gli studi presso la scuola Simon de Iriondo di Gálvez nel 1906 e al termine degli studi con la famiglia nel 1912 si trasferisce a Rosario; in questa località inizia a lavorare nella casa cerealista di Carlos Saltmann e inizia gli studi presso la Scuola Superiore Nazionale di Commercio (inizialmente nel corso diurno e poi in quello notturno), dove studia anche inglese e francese, laureandosi nel 1916. Nel frattempo inizia a pubblicare i suoi primi componimenti poetici nel giornale di Gálvez. Proprio in quegli anni in Argentina avviene la rivolta agraria conosciuta come il "Grido de Alcorta"⁷ che iniziata nelle località rurali della provincia di Santa Fe, si estese a Rosario e poi nelle province limitrofe di Cordoba e Buenos Aires. Questo clima influenzerà la poesia di José Pedroni. Dopo la laurea inizia a lavorare come contabile e nel 1917 si stabilisce a Juncal (Santa Fe) dove lavora per il grande magazzino di Darwin Bohè y Cia sino all'agosto del 1918. Dal 1° settembre 1918 si sposta a San Carlos Norte (Santa Fe) dove trova occupazione in qualità di ragioniere presso un altro grande magazzino, quello dei fratelli Favre, sino al 31 ottobre 1919.

Dal 1° novembre 1919 si stabilisce a Sa Pereyra (Santa Fe) dove è assunto come ragioniere della casa Alejo Chautemps sino al 15 marzo 1920. Dopo un'avventurosa fuga d'amore il 26 marzo 1920 sposa a Buenos Aires, Elena Chautemps, figlia del suo precedente datore di lavoro. Pochi giorni dopo parte per il servizio militare e dopo un anno dal matrimonio nell'aprile del 1921 nasce a Gálvez il primogenito Omar Tulio (poi professore a Buenos Aires). Poco dopo la nascita del primo figlio si stabilisce a Esperanza, la prima colonia agricola fondata nel 1856; qui troverà occupazione presso la fabbrica di Nicolas Schneider, dove lavorerà come ragioniere per 35 anni.

Nel 1923 appare il suo primo libro *La gota de agua* (La goccia d'acqua), Pedroni inizia a proporre una poetica diversa per la sua semplicità e la sua bellezza, dove il protagonista è l'uomo, l'operaio, l'amata moglie, i figli e i campi. Due anni dopo esce *Gracia Plena*, che diventa ben presto un successo letterario. Nascono

⁴ AA.VV. *Historia de Gálvez. Su colonización, sus pobladores, su desarrollo y sus instituciones 1886-1916*, pp. 145 e sgg.

⁵ GIANCARLO LIBERT, *Astigiani nella Pampa. L'emigrazione dalla provincia di Asti in Argentina*, Chivasso 2005, pp. 147-148.

⁶ Irigoyen o Pueblo Irigoyen è ubicata nel dipartimento San Jerónimo della provincia di Santa Fe. Fu fondata nell'agosto del 1881 da 160 immigranti provenienti da Vercelli. Inizialmente la colonia fu denominata Colonia Vercelli - Irigoyen. Con il tempo la denominazione Colonia Vercelli scomparve. Attualmente ha circa 1000 abitanti.

⁷ G. LIBERT, *Maria De Alcorta* cit. pp. 333-341.

intanto il secondo figlio José Maria, poi Juan Carlos nel 1928, Ana Maria nel 1930, l'unica figlia che poi si stabilirà in Guatemala.

L'opera poetica di José Bartolomé Pedroni proseguirà con *Diez mujeres* (1937), *El pan nuestro* (1941), *Nueve Cantos* (1944). Dopo diversi anni nel 1956 appare *Monsieur Jaquin*, un omaggio ai primi immigranti che lavorarono la terra, in particolare ai fondatori della prima colonia agricola organizzata del paese: Esperanza.

Nel 1959 fonda in Esperanza il Teatro de Titeres Pedro Pedrito con la collaborazione di Ricardo Borla.

Nel maggio del 1960 pubblica *Cantos de l'hombre* e nel dicembre dello stesso anno appare *Canto a Cuba*. Nel 1961 è la volta de *La hoja voladora* e nel 1963 l'ultimo libro *El nivel y su lagrima*.

Pedroni proseguì a scrivere sino ai suoi ultimi giorni. In occasione dell'inaugurazione del Velodromo Municipale di Esperanza, lesse un poema allusivo: *La Bicicleta con alas*, quasi un preludio per la sua partenza.

José Pedroni morirà il 4 febbraio 1968 a Mar del Plata, lontano da Esperanza, la sua terra amata; viene sepolto nel cimitero di Esperanza.

La poesia di Pedroni si propone, come egli amava dire "al corazón del hombre", scritta al cuore dell'uomo e questo spiega l'importanza del suo lavoro.

